

Romanelli Francesco

Romanelli nasce a Lecce nel 1987, si Diploma presso Istituto Statale D'arte di Corato (BA) come disegnatore di architettura ed arredamento. Frequenta il Corso pratico e teorico di pittura con l'apprendimento della disciplina e varie tecniche pittoriche. Frequenta un Corso ceramica RAKU, tecnica giapponese della lavorazione della terracotta.

Il suo attuale stato artistico è anche il risultato di un percorso personale basato sulla continua ricerca, approfondimento e apprendimento da autodidatta di tecniche accademiche e contemporanee, associate a sperimentazioni della mia creatività.

Durante la sua vita artistica ha partecipato alla collettiva presso il centro polivalente Associazione "Don Milani" – Andria, collettiva Castel del Monte – Andria, collettiva presso la parrocchia Santa Maria Vetere - Andria, collettiva presso Palazzo Ducale "E.Carafa" comune di Andria, collettiva presso il chiostro San Francesco - Andria

Festival internazionale delle emozioni (Martina Franca, TA), 4° premio UNESCO -Alberobello-(BA)
XLIII edizione de "Il Pendio" a Corato(BA).

La dissoluzione del soggetto intesa come coscienza contrapposta all'oggetto. Il soggetto è svuotato dell'essere e perciò diventa ente. Le scatole vuote rappresentano questo svuotamento, l'uomo contemporaneo svuotato nei secoli del suo senso. Un'uomo che vive una realtà frammentata e senza certezze. Le mani che escono dalle scatole, invece, sono un simbolo antropologico, l'identità. Nella mano c'è l'impronta, con la mano possiamo prendere gli oggetti, cosa che ci contraddistingue dagli animali, nella mano c'è la gestualità, la forma.



La dissoluzione. L'ente (70x100)